

La legge 2 agosto 2007, n. 130, non chiede di esplicitare i motivi che inducono alla rinuncia “*status*”. Tuttavia, laddove vengono spontaneamente indicati, questi possono essere suddivisi fondamentalmente in tre categorie:

1. possibilità di partecipare a concorsi nei corpi armati dello Stato;
2. possibilità di richiedere il porto d’armi per difesa personale o per motivi di lavoro;
3. possibilità di richiedere il porto d’armi per attività sportive.

Dall’analisi dei dati si evidenzia come il fenomeno interessi soprattutto i più giovani, i quali, ove specificato, motivano la loro richiesta come una ulteriore possibilità per il loro ingresso nel mondo del lavoro.

L’altro dato che emerge da questa analisi è come per alcuni, le motivazioni che hanno indotto alla scelta dell’obiezione di coscienza rispetto a quella del servizio militare come modalità di adempiere agli obblighi di leva siano cambiate nel corso degli anni. Pur nella considerazione che la “coscienza” di una persona può mutare nel corso del tempo, e pur nel rispetto di tutti coloro che in passato hanno fatto la scelta dell’obiezione di coscienza lavorando seriamente per le Istituzioni e portando aiuto a chi aveva bisogno nei diversi settori di attività, non si può non osservare che le motivazioni vengono progressivamente a perdersi con il mutare dell’età e che in molti casi l’obiezione di coscienza sia stata frutto di scelte di convenienza e non basata su convinzioni etiche e di effettiva contrarietà alle armi.

PAGINA BIANCA

PARTE II

ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PAGINA BIANCA

2.1 Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano.

L'anno 2008 è stato caratterizzato principalmente dal completamento del trasferimento di competenze sul servizio civile nazionale dallo Stato alle Regioni e Province autonome (di seguito, Regioni), in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 77 del 2002, in particolare per quanto attiene alle attività di verifica e controllo, che nel corso del secondo semestre sono state attivate da diverse Regioni. Sempre nel 2008 si è consolidata l'attività della Regione Sicilia, che ha sottoscritto in data successiva l'intesa con l'Ufficio nazionale per il servizio civile, approvata il 26 gennaio 2006 dalla Conferenza Stato-Regioni.

Per la materia del servizio civile a **livello nazionale** è stato confermato alla Regione Emilia-Romagna il ruolo di coordinamento tecnico delle Regioni, costituito all'interno del coordinamento dei dirigenti dell'area sociale, che fa riferimento alla Regione Veneto, a cui compete anche il coordinamento politico delle Regioni in materia sociale.

Nel corso del 2008 sono stati effettuati 4 incontri con l'Ufficio, nell'ambito dell'apposito Tavolo misto con le Regioni e 8 incontri del gruppo di lavoro interregionale "area servizio civile".

A **livello regionale** l'attuazione delle competenze regionali in materia di servizio civile previste dal decreto legislativo n. 77 del 2002 ha comportato le attività di seguito elencate ed analiticamente specificate per ciascuna Regione o Provincia autonoma nelle tabelle allegate:

□ sono state valutate n. 1.184 pratiche di **richiesta d'iscrizione** di nuovi enti **all'albo regionale/provinciale** del servizio civile nazionale, di cui 1.013 positive, 154 negative e 17 archiviate, con un leggerissimo incremento rispetto ai dati del 2006 (ultimo anno d'apertura dell'accreditamento) al netto dei riferimenti della Regione Sicilia, i cui enti allora erano gestiti dall'Ufficio: + 31 istanze pari ad un + 3,3%;

Tab. 22 - Richieste di iscrizione agli albi regionali e provinciali di servizio civile nazionale

ALBI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE									
REGIONE	richieste d'iscrizione				richieste d'adeguamento				richieste di cancellazione
	positive	negative	archivate	nr.istanze	positive	negative	archivate	nr.istanze	nr.istanze
ABRUZZO	22	9	0	31	15	1	0	16	0
BASILICATA	45	10	0	55	16	2	0	18	0
CALABRIA	128	27	3	158	19	0	0	19	0
CAMPANIA	178	40	0	218	57	3	0	60	0
EMILIA- ROMAGNA	20	0	11	31	75	0	8	83	0
FRIULI V.GIULIA	5	0	1	6	7	0	0	7	0
LAZIO	89	9	0	98	21	1	0	22	0
LIGURIA	7	0	0	7	9	0	0	9	0
LOMBARDIA	41	0	0	41	34	0	0	34	0
MARCHE	11	0	0	11	20	0	3	23	0
MOLISE	11	2	0	13	5	0	0	5	0
PIEMONTE	18	1	1	20	24	0	0	24	6
PUGLIA	108	6	0	114	41	0	0	41	0
SARDEGNA	51	1	0	52	13	0	0	13	0
SICILIA	173	47	0	220	40	4	0	44	0
TOSCANA	19	1	0	20	30	0	0	30	0
UMBRIA	12	0	1	13	12	1	1	14	0
VALLE D'AOSTA	2	0	0	2	1	0	0	1	0
VENETO	17	1	0	18	25	0	0	25	0
P.A.BOLZANO	15	0	0	15	2	0	0	2	0
P.A.TRENTO	41	0	0	41	7	0	0	7	0
TOTALE	1.013	154	17	1184	473	12	12	497	6

□ sono state valutate n. 497 pratiche di adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale/provinciale del servizio civile nazionale, di cui 473 positive, 12 negative e 12 archiviate, con un notevole incremento rispetto ai dati del 2006 (+ 239 istanze pari ad un + 111,7%) ed un decremento rispetto al 2007 (- 311 istanze pari ad un - 38,5%);

□ quasi tutte le Regioni hanno effettuato **attività di informazione** e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale e la promozione dei relativi bandi. Le Regioni nel corso del 2008 per tali attività hanno speso € 1.453.968,00 di fondi statali ed € 301.336,00 di fondi regionali, con un decremento nei confronti del 2007, rispettivamente, di € 629.430,00 (- 30,2%) e di € 139.957,00 (- 31,7%);

□ la maggioranza delle Regioni ha proposto l'**attività di formazione** rivolta a:

A) operatori locali di progetto (OLP), con 3.329 ore di formazione in più (+235,4%) rispetto al 2007;

B) formatori di formazione generale, con 617 ore di formazione in più (+ 33,2%) rispetto al 2007;

C) progettisti, con 57 ore di formazione in più (+ 4%) rispetto al 2007.

Tab. 23 - Attività di formazione per operatori locali di progetto, formatori e progettisti svolta dalle Regioni e Province Autonome

REGIONI	OLP			formatore			progettista		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive
ABRUZZO	9	112	144	1	13	40	1	5	24
BASILICATA				2	37	96			
CALABRIA									
CAMPANIA				10	200	400	10	200	400
EMILIA-ROMAGNA	10	104	120	1	9	30	10	121	63
FRIULI V.GIULIA	2	50	16	1	16	30	1	23	8
LAZIO	5	88	40				2	44	64
LIGURIA	2	36	16						
LOMBARDIA	5	89	40	2	25	70	2	85	16
MARCHE	4	62	120						
MOLISE	1	18	8				1	10	8
PIEMONTE				1	12	30			
PUGLIA	13	325	260	7	121	210	5	78	150
SARDEGNA	9	161	1288	1	20	35			
SICILIA									
TOSCANA	27	326	2608	3	48	1536	27	188	752
UMBRIA	2	28	16						
VALLE D'AOSTA									
VENETO	4	76	32						
P.A.BOLZANO									
P.A.TRENTO	2	50	35				2	40	12
TOTALE	95	1.525	4.743	29	501	2.477	61	794	1.497

Otto Regioni hanno attivato percorsi di formazione generale per giovani in servizio civile nazionale (-511 ore, pari -34,7%, rispetto al 2007), mentre in tre Regioni sono stati organizzati percorsi formativi rivolti a selettori (+ 634 ore, pari a + 178,1%, rispetto al 2007) ed a favore degli esperti di monitoraggio (+818 ore, pari a +179,4%, rispetto al 2007). Solo due Regioni hanno previsto momenti formativi per Responsabili Locali di Enti Accreditati (RLEA), con un decremento di 32 ore, pari a -9,1%, rispetto al 2007.

Tab. 24 - Attività di formazione per selettori, esperti monitoraggio e volontari svolta dalle Regioni e Province Autonome

REGIONI	selettore			esperto monitoraggio			form.generale volontari			RLEA		
	nr. percorsi	nr. partecianti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecianti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecianti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecianti	nr. Ore complessive
ABRUZZO												
BASILICATA												
CALABRIA												
CAMPANIA	5	100	200							6	120	240
EMILIA-ROMAGNA				2	22	8	16	322	634			
FRIULI V.GIULIA												
LAZIO							2	35	64			
LIGURIA							1	8	30			
LOMBARDIA												
MARCHE												
MOLISE							3	180	32			
PIEMONTE												
PUGLIA							2	2	16			
SARDEGNA												
SICILIA												
TOSCANA	27	196	784	27	157	1256				1	5	80
UMBRIA							1	18	32			
VALLE D'AOSTA												
VENETO												
P.A.BOLZANO							1	40	42			
P.A.TRENTO	1	40	6	2	30	10	3	125	110			
TOTALE	33	336	990	31	209	1.274	29	730	960	7	125	320

Per le attività formative di cui sopra sono stati investiti € 1.526.748,00 di fondi statali ed € 85.386,00 di fondi regionali, con un decremento nei confronti del 2007, rispettivamente, di € 23.051,00 (- 1,5%) e di € 15.613,00 (- 15,5%).

Complessivamente sono stati realizzati 285 percorsi formativi, che hanno visto coinvolte 4.220 persone, per un totale di 12.261 ore;

□ relativamente alla progettazione, in forza della facoltà prevista dal D.M. 3 agosto 2006 “Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all’estero, nonché i criteri per la selezione e l’approvazione degli stessi.” e dall’avviso agli Enti del 30 luglio 2007 per la “presentazione dei progetti di servizio civile nazionale per l’anno 2008”, entro il 20 settembre 2007 la maggioranza delle Regioni ha adottato i **criteri aggiuntivi per la valutazione dei**

progetti sulla base delle singole specificità dei territori regionali, prevedendo in particolare:

- la riduzione del numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2, per contribuire a portare certezza, congruità e trasparenza nei progetti presentati entro il 31 ottobre 2007;
- la limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti, in base alla classe di appartenenza, che ha consentito una maggiore diffusione del servizio civile, in termini di numero di enti partecipanti e di territorio coinvolto, evitando concentrazioni di posti a favore di pochi enti;
- la possibilità della co-progettazione da parte degli enti accreditati in forma autonoma nell'albo del servizio civile nazionale;
- incentivi per facilitare l'accesso al servizio civile nazionale da parte di "fasce deboli", nel rispetto del carattere popolare dell'esperienza in parola;

Tab. 25 – Adozione di criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti da parte delle Regioni e Province Autonome

CRITERI AGGIUNTIVI REGIONALI				
REGIONI	adozione criteri aggiuntivi regionali di valutazione	riduzione nr. minimo dei giovani per progetto da 4 a 2	limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti	incentivo per l'accesso al scn a favore di fasce deboli
ABRUZZO	sì	sì	sì	sì
BASILICATA	sì	sì	no	sì
CALABRIA	no	sì	sì	no
CAMPANIA	sì	sì	sì	sì
E.ROMAGNA	sì	sì	sì	sì
F.V.GIULIA	no	sì	sì	no
LAZIO	sì	no	no	no
LIGURIA	sì	sì	sì	no
LOMBARDIA	sì	sì	no	no
MARCHE	sì	sì	no	no
MOLISE	sì	sì	no	sì
PIEMONTE	sì	sì	no	sì
PUGLIA	sì	sì	sì	sì
SARDEGNA	no	no	no	no
SICILIA	sì	no	sì	sì
TOSCANA	sì	no	no	no
UMBRIA	sì	sì	sì	sì
VALLE D'AOSTA	no	sì	no	no
VENETO	sì	sì	sì	sì
P.A.BOLZANO	no	sì	no	no
P.A.TRENTO	sì	sì	sì	no

□ per quanto attiene alla **presentazione e valutazione dei progetti**, entro il 31 ottobre 2007 sono complessivamente pervenuti alle Regioni n. 4.708 progetti (140 le co-progettazioni con 282 enti coinvolti), riferiti alla richiesta di 51.251 giovani da avviare al servizio civile nazionale. Rispetto al 2006, al netto dei riferimenti della Regione Sicilia i cui enti allora erano gestiti dall'Ufficio nazionale, la variazione è la seguente: - 472 progetti, pari ad un - 10,6%, quale esito di una forte attività di coordinamento e di un'azione di concertazione effettuata dalle Regioni nei rispettivi territori di competenza, iniziative finalizzate a rendere più oggettiva la progettazione del servizio civile e, per quanto possibile, rispondente alle priorità degli stessi ambiti di riferimento, anche attraverso l'adozione di alcuni criteri ed opzioni consentiti dal richiamato D.M. 3 agosto 2006. L'attività istruttoria e di valutazione dei predetti progetti ha avuto i seguenti esiti:

- 4.072 progetti (132 le coprogettazioni con 273 enti coinvolti) sono stati valutati positivamente, di cui 600 con limitazioni, e 636 progetti sono stati bocciati, mentre 1.437 progetti sono stati finanziati ed inseriti nei bandi del 2008;

- 42.059 i posti di servizio civile approvati e 15.272 quelli finanziati ed inseriti nei bandi del 2008.

Tab. 26 – Progetti presentati, valutati e finanziati per Regioni e Province Autonome

PROGETTAZIONE												
REGIONI	numero progetti					nr.giovani			coprogetta-zione			
	positivi	positivi, con limitazioni	negativi	nr. totale progetti	nr. progetti finanziati	richiesti	approvati	finanziati	richiesti	concessi	nr. enti richiedenti	nr. enti concessi
ABRUZZO	90	17	14	121	58	1148	930	475	10	10	6	6
BASILICATA	36	10	42	88	20	787	390	179				
CALABRIA	163	33	38	234	66	1697	1555	692				
CAMPANIA	380	39	108	527	92	6187	5006	1888				
E. ROMAGNA	264	25	25	314	175	1391	1299	758	17	16	43	41
F.V.GIULIA	41	4	4	49	16	352	336	166				
LAZIO	270	32	99	401	109	5002	3495	1362				
LIGURIA	50	5	8	63	30	418	358	232	1	1	2	2
LOMBARDIA	242	3	8	253	140	2388	2346	1783	3	3	9	9
MARCHE	70	90	1	161	63	1220	1173	533				
MOLISE	23	14	13	50	7	366	284	152				
PIEMONTE	309	140	65	514	168	2574	2172	880	4	1	8	2
PUGLIA	535	7	16	558	111	5056	4845	1134	93	89	192	191
SARDEGNA	53	52	17	122	64	650	642	364				
SICILIA	512	83	150	745	95	17971	13434	2693				
TOSCANA	220	0	8	228	74	1902	1868	750				
UMBRIA	33	10	5	48	16	497	351	166	6	6	7	7
VALLE D'AOSTA	2	0	0	2	2	16	16	16				
VENETO	135	26	11	172	88	1360	1302	838	4	4	13	13
P.A.BOLZANO	13	0		13	8	122	122	92				
P.A.TRENTO	31	10	4	45	35	147	135	119	2	2	2	2
TOTALE	3.472	600	636	4708	1.437	51.251	42.059	15.272	140	132	282	273

I ricorsi subiti dalle Regioni rispetto alle attività istruttorie e di valutazione dei progetti sono stati complessivamente 11: 1 riferito al 2006, 4 riferiti al 2007 e 6 riferiti al 2008, dati certamente significativi di un buon esito delle predette attività e di una positiva presenza e vicinanza delle Regioni nel territorio di competenza;

□ le **attività di verifica e controllo** sono state attivate dalla maggioranza delle Regioni ed hanno riguardato 219 ispezioni; in prevalenza sono stati visitati enti pubblici (60%). 200 i progetti verificati, che impegnavano 1.476 giovani. Solo 3 le ispezioni che hanno comportato l'adozione di provvedimenti: 2 diffide e 1 interdizione per un anno alla presentazione dei progetti;

Tab. 27 - Attività di verifica e controllo svolta dalle Regioni e Province Autonome

REGIONE	Numero VERIFICHE	ENTI PUBBLICI	ENTI PRIVATI	Numero PROGETTI	Numero VOLONTARI	Numero SANZIONI
ABRUZZO	-	-	-	-	-	-
BASILICATA	6	2	4	8	45	1
CALABRIA	8	7	1	8	68	-
CAMPANIA	12	6	4	10	602	1
EMILIA ROMAGNA	21	8	2	21	76	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	8	5	-	5	38	-
LAZIO	-	-	-	-	-	-
LIGURIA	6	3	3	6	28	-
LOMBARDIA	11	11	-	11	96	-
MARCHE	5	2	1	5	40	-
MOLISE	2	2	2	-	4	-
PIEMONTE	29	11	4	30	105	-
PROVINCIA AUT. BOLZANO	2	2	-	2	4	-
PROVINCIA AUT. TRENTO	60	20	40	45	120	-
PUGLIA	22	11	5	22	131	-
SARDEGNA	-	-	-	-	-	-
SICILIA	-	-	-	-	-	-
TOSCANA	10	3	2	10	47	-
UMBRIA	-	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-	-
VENETO	17	12	5	17	72	1
TOTALI	219	105	73	200	1476	3

Nel 2008 tre Regioni hanno integrato le risorse del Fondo nazionale per il servizio civile, ai sensi dell'art.11, comma 2, della legge n.64 del 2001, per un importo complessivo di € 2.046.680,00 .

□ la quasi totalità delle Regioni hanno gestito direttamente, con personale proprio, sia l'attività di accreditamento che la valutazione dei progetti;

□ tutte queste attività sono state realizzate dalle Regioni coinvolgendo 76 persone: 46 a tempo pieno (uno in meno rispetto al 2007) e 30 a tempo parziale (6 in più rispetto al 2007, pari al + 25%).

Tab. 28 - Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province Autonome per il servizio civile nazionale

risorse umane e finanziarie impegnate per il scn									
	nr. persone coinvolte		attività affidata all'esterno		promozione/sensibilizzazione		formazione		integrazione del FNCS
	a tempo pieno	a tempo parziale	accreditamento	valutazione progetti	fondi statali	fondi regionali/provinciali	fondi statali	fondi regionali/provinciali	fondi regionali/provinciali
ABRUZZO	1	2	no	no	50.500		23.800		
BASILICATA	1	0	no	no	20.000		126.015		
CALABRIA	1	7	no	sì	155.409				
CAMPANIA	1	1	no	no	204.200		410.000		
EMILIA-ROMAGNA	4	1	no	no	56.044	33.560	61.578	19.850	
FRIULI V.GIULIA	1	0	no	no	24.790		4.455		
LAZIO	2	0	no	sì			192.926		
LIGURIA	1	0	no	no	60.000	20.000	20.000	2.000	
LOMBARDIA	2	0	no	no	235.000	80.000	40.000	20.000	1.775.000
MARCHE	1	1	no	no	19.297	5.760	10.840		
MOLISE	2	7	no	no	12.000		9.746		
PIEMONTE	1	2	no	no	82.500		26.740		70.000
PUGLIA	2	1	no	sì	360.000		240.000		
SARDEGNA	3	1	no	no	54.874		27.950		
SICILIA	10	0	no	no					
TOSCANA	3	2	no	no			294.000		
UMBRIA	0	2	no	no	29.180		9.285		
VALLE D'AOSTA	2	0	no	no	40.677				
VENETO	2	0	no	no	31.323		10.000		
P.A.BOLZANO	0	1	no	no	18.174	3.059		250	
P.A.TRENTO	6	2	no	no		158.957	19.413	43.286	201.680
TOTALE	46	30			1.453.968	301.336	1.526.748	85.386	2.046.680

Invariata la situazione delle **leggi regionali sul servizio civile** rispetto all'anno precedente: 11 il numero di quelle adottate, che per il 2008 hanno beneficiato di un finanziamento complessivo pari ad € 3.949.675,00 a carico dei bilanci regionali/provinciali.

Tab. 29 - Leggi regionali e provinciali in materia di servizio civile

	adozione legge regionale		contenuti della legge regionale			
	estremi legge (n.)	anno	a sostegno del scn	a integrazione del scn	altre persone coinvolte	risorse finanziarie regionali (€)
ABRUZZO						
BASILICATA						
CALABRIA						
CAMPANIA						
EMILIA-ROMAGNA	20	2003	sì	sì	minori 15-18, stranieri 18-28, anziani	507.975
FRIULI V.GIULIA	11	2007	no	sì	minori 16-17 anni	
LAZIO						
LIGURIA	11	2006	no	sì	minori, soggetti fasce deboli, cittadini non italiani	430.000
LOMBARDIA	2	2006	sì	sì		1.500.000
MARCHE	15	2005		sì		500.000
MOLISE						
PIEMONTE						
PUGLIA						
SARDEGNA	10	2007	no	sì		
SICILIA						
TOSCANA	35	2006	no	sì	anche stranieri residenti in Toscana per studio o lavoro	
UMBRIA						
VALLE D'AOSTA	30	2007		sì	fino 30 anni - 35 per divers abili	300.000
VENETO	18	2005		sì	comunitari	670.000
P.A.BOLZANO	7	2004	sì			
P.A.TRENTO	5	2007	sì	sì		41.700
TOTALE						3.949.675

Gli eventuali scostamenti tra i dati sopra riportati, presentati dalle Regioni e Province Autonome e quelli elaborati dall'Ufficio nella terza parte della presente relazione, con particolare riferimento all'accreditamento e alla presentazione e valutazione dei progetti, sono riconducibili alle diverse fonti di rilevazione. Ed invero, i dati delle Regioni trovano riscontro nelle richieste presentate dagli enti su supporto cartaceo, mentre quelli dell'Ufficio sono stati elaborati sulla base delle informazioni inserite sul sistema informatico Helios. Le esiguità degli scostamenti riscontrati non inficiano comunque le analisi condotte sia dalle Regioni e Province Autonome che dall'Ufficio.